



La Melancolia I di Dürer

L'opus alchemico, letto attraverso i simboli presenti nell'opera, illustra in che modo l'artista porta la materia dall'informe alla forma

di LIDIA PIZZO

ellepigj@hotmail.com

Miei carissimi lettori, non vi azzardate a leggere questo mio scritto sotto il solleone!!! Mi raccomando. Vi brucereste non solo la pelle ma anche le meningi, essendo arduo l'argomento e un po' indigesto, perché l'alchimia la farà sempre da padrona anche ora.

Precedentemente, ho trattato, in breve, la pittura tonale veneta e mi sono soffermata sulla decodificazione di alcune opere secondo la cultura del tempo.

Adesso, intendo riferirmi ad un autore conosciuto in tutto il mondo al modo del nostro Michelangelo o Tiziano o Leonardo, che risponde al nome di Albrecht Dürer, famosissimo incisore oltre che pittore, nato nel maggio del 1471.

Il padre, anche lui Albrecht, era un orafo affermato, che si era stabilito a Norimberga, allora città molto prospera, ove guadagnava bene nella bottega del famoso maestro Holper. Una volta in pro-

Autoritratto dell'artista tredicenne. Incisione a punta d'argento



prio ne sposò la figlia, Barbara, dalla quale ebbe ben diciotto figli, (non c'erano ancora gli anticoncezionali!) molti di più rispetto ad una squadra di calcio, "mister" compreso, ma erano uomini duri e coraggiosi quelli! anticipatori del "celodurismo" leghista!

Bando alle battute frizzanti e torniamo al nostro Albrecht iunior, che fu il terzo figlio. Tuttavia, molti dei fratelli, come spesso accadeva in quel tempo, morirono fanciulli.

Il Nostro sin da bambino manifestò una spiccata attitudine per l'arte. Infatti, dal padre fu messo a bottega presso un famoso pittore: Michael Wolgemut, con il quale collaborava l'editore e stampatore Anton Koberger, che predilesse Albrecht iunior in modo particolare, essendone anche padrino. Presso di lui si stampavano i libri più importanti del secolo, ma anche si facevano bellissimi multipli di matrici xilografiche.

Cosa è, in realtà, la xilografia?

È una incisione su legno, generalmente di pero, i cui primi esempi risalgono addirittura al settimo secolo.

La scissione del legno può essere di "filo" o di "testa". Nel primo caso la sezione da incidere viene tagliata longitudinalmente rispetto al tronco, nel secondo trasversalmente.

La peculiarità di questa tecnica consente di lavorare in rilievo sulla materia, usando un particolare attrezzo, la sgorbia. Ne consegue che le parti rialzate risulteranno nere, una volta inchiostrate, mentre quelle scavate bianche.

In questa esperienza artistica fu maestro il nostro Dürer, essendo anche un disegnatore formidabile.

Costui, oltre che nella xilografia, eccelse anche nell'incisione a punta secca. Tecnica raffinatissima consistente nell'incidere il metallo con una punta generalmente di diamante senza ausilio di acidi.

Facendo sulla lastra una pressione maggiore o minore si ottengono solchi più o meno profondi. Ovviamente in seguito alla pressione, le parti di metallo incise, le barbe, fuoriescono sulla superficie. Queste nel momento della stampa trattenono l'inchiostro e danno all'opera quella sensazione di "vellutato", che è la peculiarità di questa tecnica.